

# Sociologia del Lavoro



## L8 – Mercati del lavoro comparati

29 marzo, 3 aprile 2017



Matteo Villa [matteo.villa@unipi.it](mailto:matteo.villa@unipi.it)



## 4. Tasso di istruzione

## Dagli anni '70 a oggi: crescente disoccupazione tra diplomati e laureati

- OVVIA: perché chi cerca lavoro sono soprattutto i giovani (con più alti tassi di scolarità rispetto generazione precedente).
- Disoccupazione è intellettuale perché giovanile.

## Rapporto tra istruzione e origine sociale

- Origini sociali superiori → più probabile titolo di studio elevato
- MA famiglia di ceto medio-alto non riduce tempo ricerca lavoro (anzi ne consente uno più lungo)
- Disoccupazione ALTA: non è solo popolare (soprattutto al SUD)
- Fenomeno transitorio ma riduce senso di sicurezza nel ceto alto → pressioni sul mondo politico

## Istruzione = difficoltà aggiuntiva nella ricerca di occupazione di un giovane?

### TEORIA capitale umano:

- + istruzione  $x'$  necessaria per sviluppo → “parcheggio” perché meno intensità di lavoro → meno offerta di lavoro (meno tempo di vita dedicato al lavoro)

**MA** con + femmine istruzione produce + offerta di lavoro

**HP opposta:** + istruzione  $x$  la pressione delle classi “subalterne”

**MA:** domanda di lavoro non incremento di posti di lavoro qualificati → RISCHIO SPRECO

### 2 forme di spreco:

- **SPIAZZAMENTO (USA):** gli istruiti prendono i posti dei meno istruiti (credenziali, no differenze di status sociale tra lavori, mobilità ascendente)  
→ i meno istruiti sono + disoccupati, non  $x'$  inadatti ma  $x$  concorrenza istruiti
- **DISOCCUPAZIONE INTELLETTUALE (EU):** squilibri tra titoli di studio e gerarchia occupazionale presunta: percepita come declassamento sociale o dequalificazione professionale

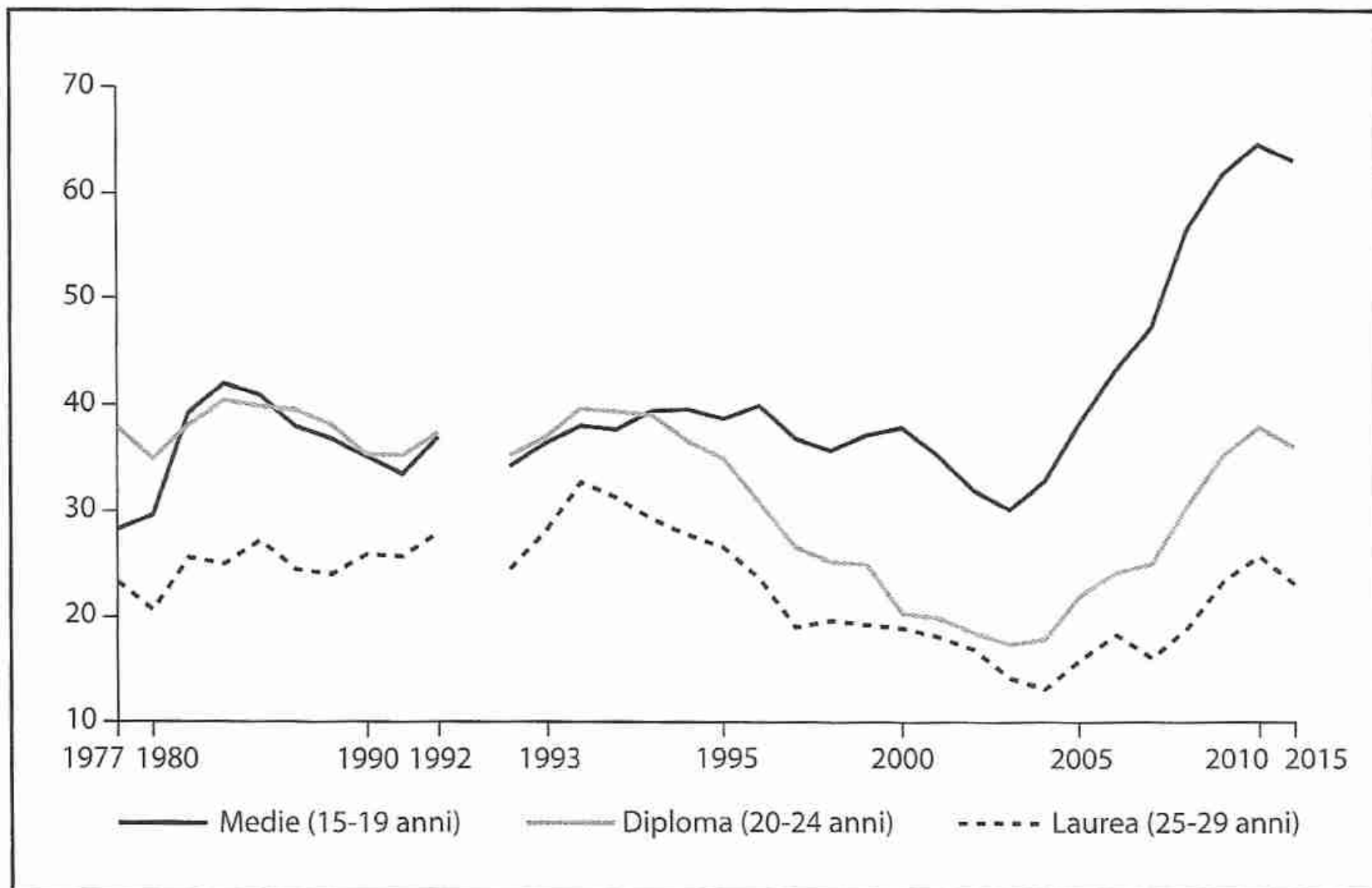
## 1) **Storicizzare la relazione tra istruzione e occupazione: cambia nel tempo ma le aspettative (cultura) cambiano più lentamente.**

- **Slittamento** verso l'alto nei livelli di reclutamento per diversi requisiti o per crescente offerta
- Ogni corrispondenza tra livelli di istruzione e posizione lavorativa è una **convenzione sociale**
- Italia: eccesso di scolarizzazione?  
**No** si ragiona sulla situazione presente con gli occhi di quella precedente ('70)

## 2) **Distinguere la fase iniziale di ingresso da quella successiva di permanenza**

- Disoccupazione intellettuale????  
Età 15-29 distinguere da quanto tempo sono conclusi gli studi e si cerca lavoro!!!!
- Tuttavia in Italia rimane un nodo critico il **limitato vantaggio dei giovani istruiti**

**fig. 4.3.** Tasso di disoccupazione all'entrata nel mercato del lavoro, Italia, 1977-2015 (%).



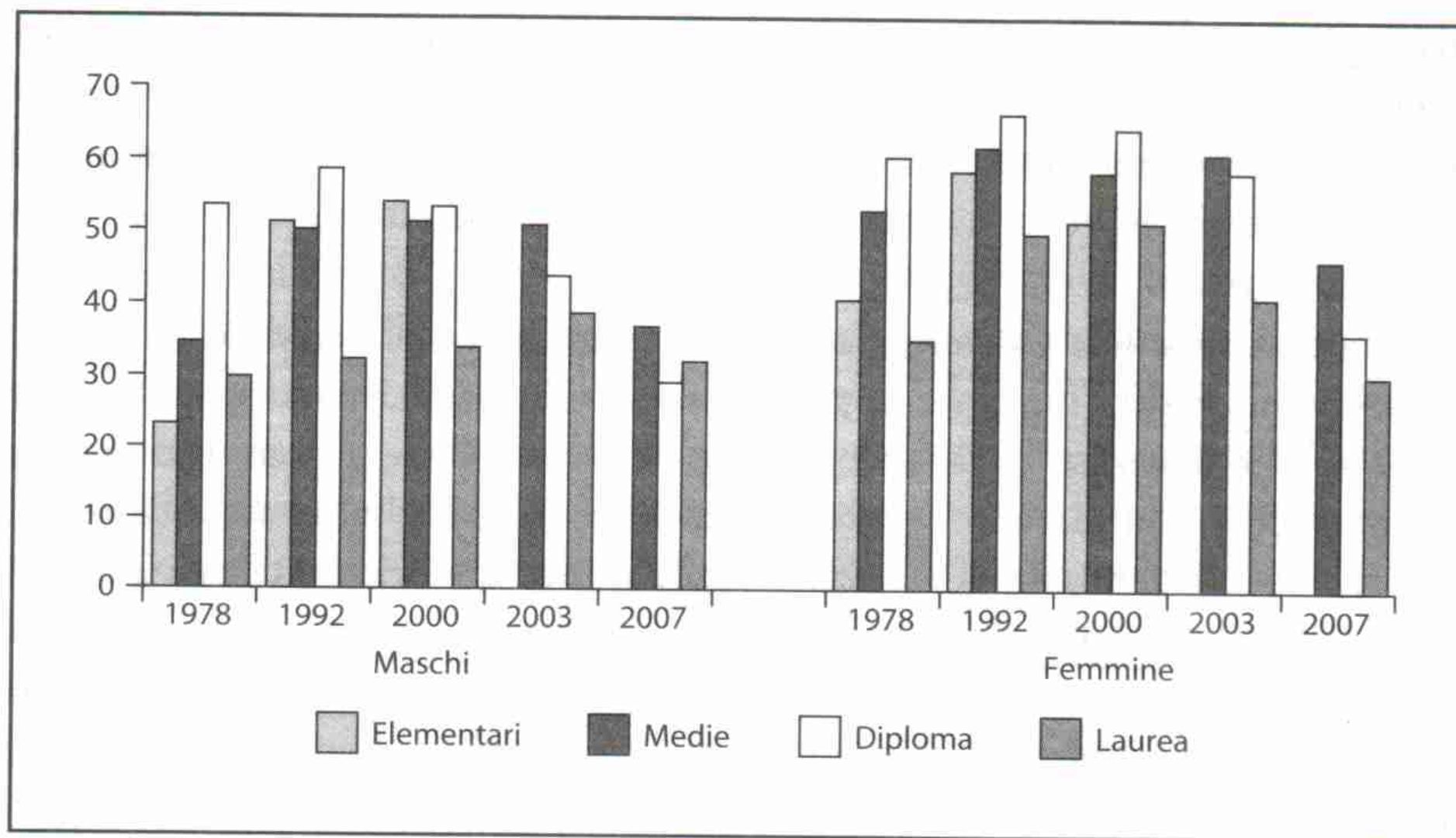
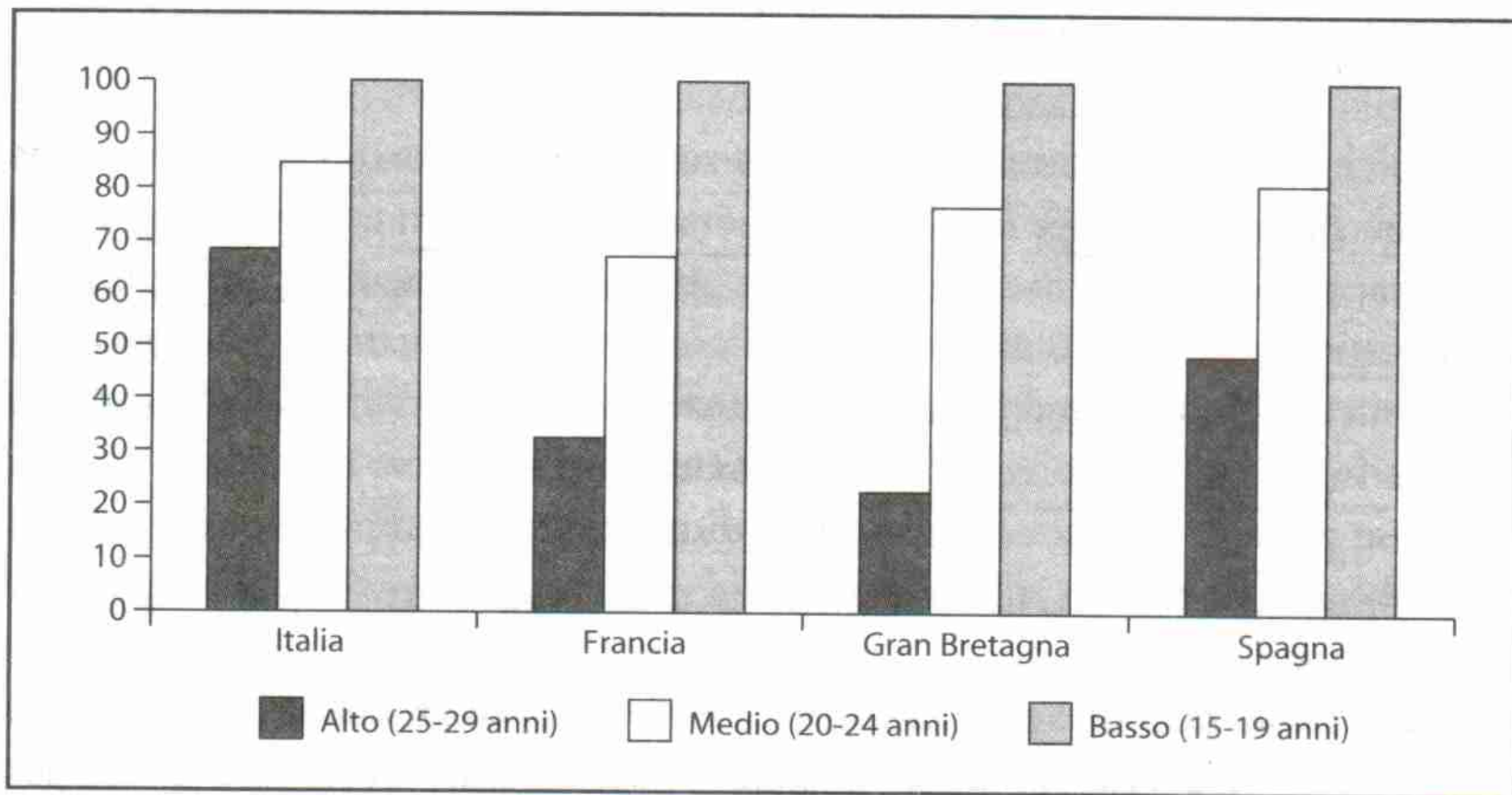


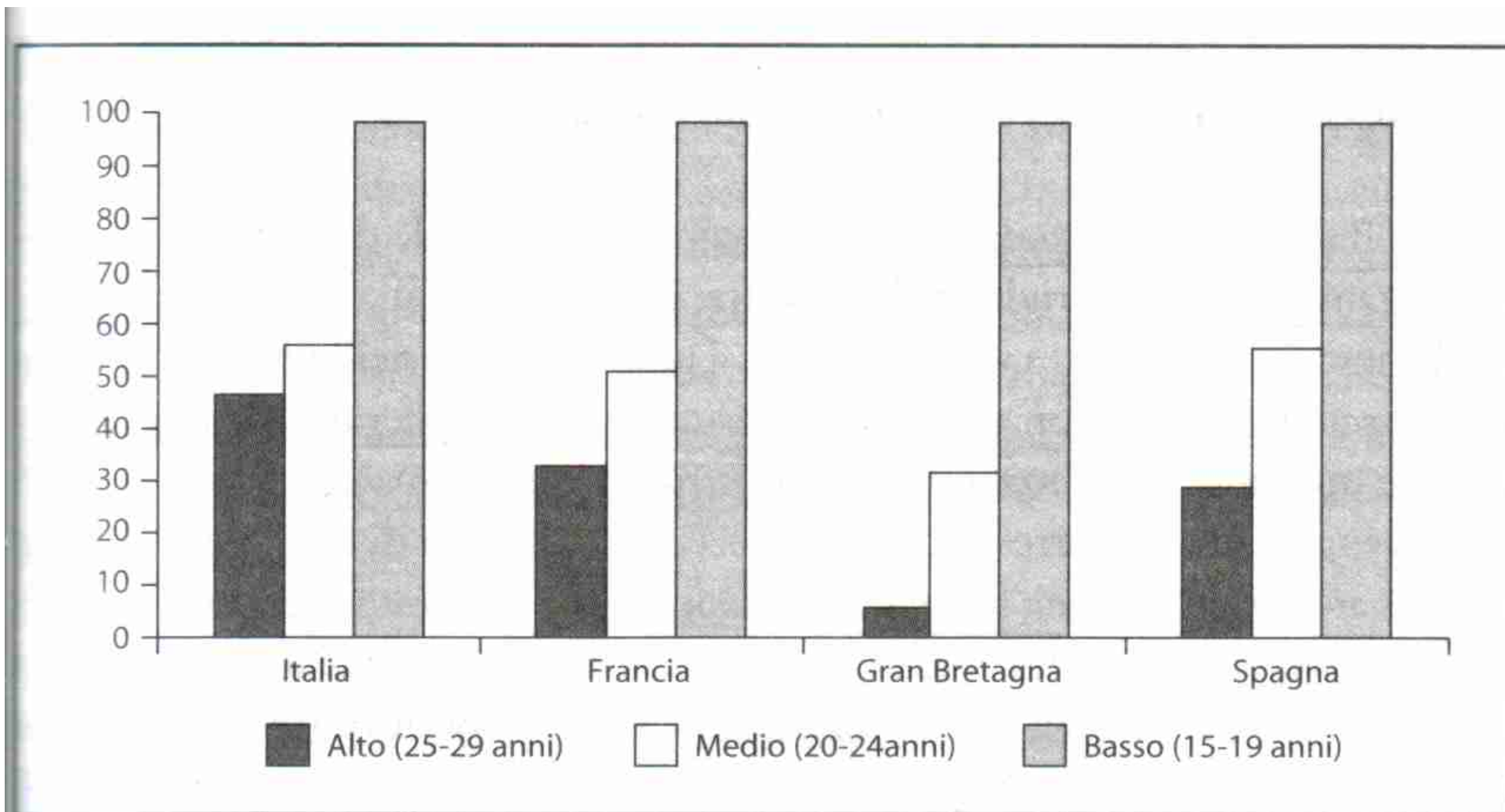
fig. 4.8. Tasso di disoccupazione all'entrata nel Mezzogiorno.





**fig. 4.9.** Tassi di disoccupazione all'entrata nel mercato del lavoro per livello di istruzione (media 1992-94, maschi). Numeri indici: 100 = livello basso.

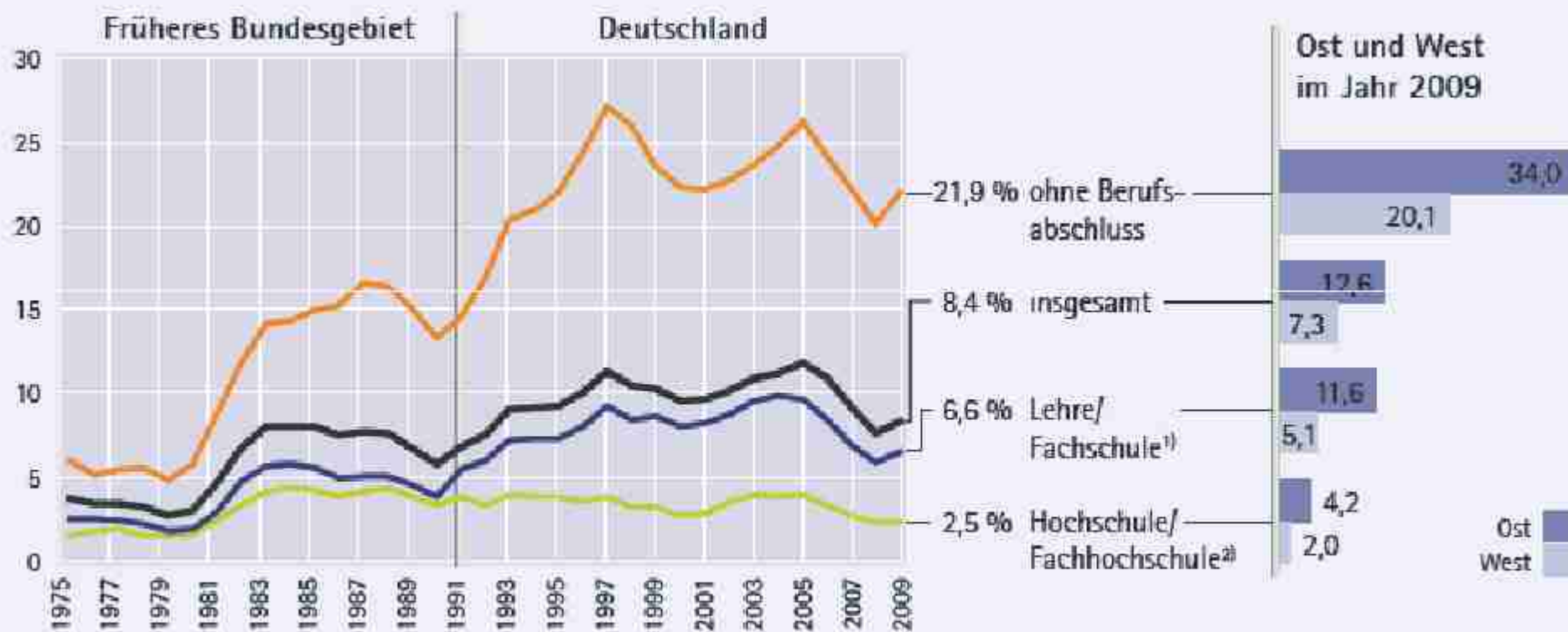




**fig. 4.10.** Tassi di disoccupazione all'entrata nel mercato del lavoro per livello di istruzione (2007, maschi).  
Numeri indici: 100 = livello basso.

Senza qualifica professionale, Formazione professionale, Università scienze applicate

Qualifikationsspezifische Arbeitslosenquoten 1975 bis 2009 – in Prozent



Arbeitslose in Prozent aller zivilen Erwerbspersonen (ohne Auszubildende) gleicher Qualifikation:  
Erwerbstätige ohne Angabe zum Berufsabschluss nach Mikrozensus je Altersklasse proportional verteilt.

Quelle: IAB-Berechnungen auf Basis des Mikrozensus und Strukturerhebungen der BA.

<sup>1)</sup> ohne Verwaltungsfachhochschulen  
<sup>2)</sup> einschl. Verwaltungsfachhochschulen

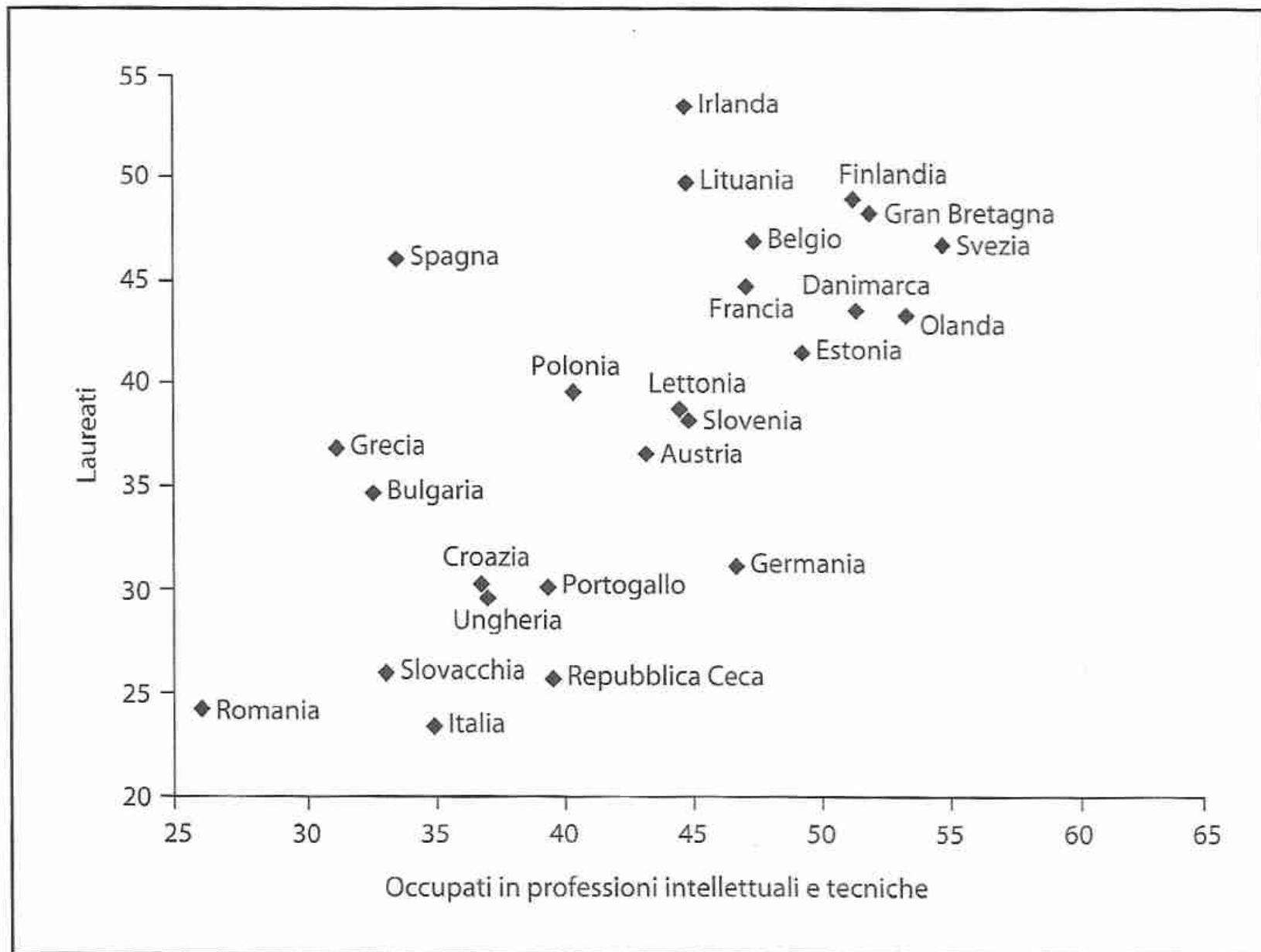
© IAB

# Laureati e occupati in professioni intellettuali e tecniche



UNIVERSITÀ DI PISA

**fig. 4.4.** Laureati e occupati in professioni intellettuali e tecniche (sulla popolazione 25-49 anni), Ue27 2015 (%).



## GIOVANI

- Italia: paese a basso tasso di **istruzione**
- Titolo è vantaggio per ingresso ma **meno** in Italia e Spagna
- Paradosso: dove ci sono **meno** istruiti (Italia e Spagna) faticano **di più** a inserirsi.
- Troppi titoli in una **struttura occupazionale** a bassa qualifica.
- Da una **generazione** all'altra gli istruiti peggiorano situazione all'ingresso.
- Al mutamento di **aspettative** non segue mutamento nello **sviluppo**

## ADULTI

- Istruzione elevata è un vantaggio per **conservare il posto** di lavoro
- **Disoccupazione** è cresciuta dagli anni '80 molto di più per i **meno istruiti**
- Crescita disoccupazione maschile adulta nel sud quasi tutta tra i meno istruiti
- Istruiti perdono molto difficilmente il posto ma ci mettono di più a **trovarne un altro**
- Più facile rientrare per i titoli tecnico-professionali

→ **Titolo è più influente per accedere professioni di “alto livello”**

→ **Giovani istruiti italiani poco avvantaggiati all'ingresso ma molto dopo.**

→ **MA: scarsa mobilità ascendente e primo lavoro assomiglia all'ultimo**

## Prospettiva storica

- Dagli anni '80 progressiva emarginazione dei giovani poco istruiti
- Nei periodi di crisi (fine 70, 94-96) i titoli tutelano fino a un certo punto
- Dal 96 crescita occupazione ma più disoccupazione per i non diplomati

## Prospettiva longitudinale

- Limitato impatto dei titoli riguarda solo il primo periodo della ricerca.
- No dinamica insider-outsider ma adulti-giovani  
(Insider in senso stretto sono pochi. Riguarda le protezioni di welfare)

## Prospettiva territoriale

- Difficile per giovani diplomati e titoli professionali al sud trovare lavoro
- Bassa domanda operai specializzati → limite impresa privata poco strutturata
- Per i laureati la domanda è soprattutto pubblica